

## ATTUALITÀ

### UNIVERSITÀ BOOM DI ISCRIZIONI

All'Aquila, 2 mila ragazzi in fila per i corsi di scienze della investigazione. Per diventare security manager.



EMMEVI PHOTO

## Sherlock si laurea, elementare Watson

di STEFANO VESPA

Se un ragazzo albanese di 22 anni vuole diventare Sherlock Holmes è tutta colpa di Erika e Omar, i due fidanzatini che quattro anni fa massacrarono madre e fratello di lei a Novi Ligure dando la colpa agli albanesi. Renato Lapa, arrivato con la famiglia in Italia dall'Albania nel 1997, aveva allora 18 anni: «Quell'accusa fece nascere in me e in altri come me un senso di colpa e di responsabilità immensi» racconta a *Panorama*. Poi emerse la verità e Renato decise di iscriversi al corso di laurea in scienze dell'investigazione all'Università dell'Aquila.

Come Lapa ce ne sono tanti, oltre 2 mila, compresi 1.388 poliziotti, grazie alla convenzione che l'ateneo ha sottoscritto l'anno scorso con il Dipartimento di pubblica sicurezza. Un successo per il corso ideato tre anni fa e diretto da Francesco Sidoti, docente di criminologia e sociologia, nell'ambito della facoltà Scienze della formazione.

«Questa laurea» spiega Sidoti «offre ai giovani svariate opportunità di lavoro: investigatori privati, security manager nelle aziende oppure nelle

**VOGLIA DI MARLOWE**  
Francesco Sidoti, titolare del corso di laurea.



ANDREA ALTERI

### BUSINESS L'ateneo abruzzese raccoglie oltre 1 milione di euro.

società di assicurazione che sono alle prese con truffe di vario tipo».

La figura del security manager nelle imprese italiane è ancora quasi assente mentre, spiega Sidoti, esiste nel 95 per cento delle aziende Usa e nel 30 per cento di quelle britanniche.

**Tra le materie insegnate, accanto a quelle classiche come criminologia e diritto penale, ci sono sociologia della sicurezza sociale, psicologia del sistema giudiziario, devianze e tecnologie educative e di contrasto.** Nei giorni scorsi ci sono state polemiche e proteste degli studenti perché il Cun, consiglio universitario nazionale, ha bocciato due master di specializzazione biennale, intelligence e sicurezza e criminologia; anche se il rettore dell'ateneo aquilano, Ferdinando Di Orio, assicura che si è trattato solo di un errore burocratico rimediabile e che il sostegno per il corso resta immutato.

Nell'anno accademico 2002-03 gli iscritti sono stati 522, diventati 720 in quello successivo e ridotti a 636 in quello in corso. A questi ultimi si sono aggiunti i 1.388 poli-

ziotti (da agenti a ispettori) che possono frequentare anche online, grazie a un sito allestito dall'università. Fra tasse e contributi nel primo anno sono entrati 302 mila euro, nel secondo 416 mila e nel 2004-05 la previsione è di 1 milione 188 mila. Una percentuale viene dirottata alle facoltà: scienze della formazione avrà circa 480 mila euro.

A scienze dell'investigazione il corpo docente è esiguo, composto in larga parte da specialisti delle indagini. «Stiamo cercando risorse aggiuntive in modo da indire concorsi per i docenti necessari al triennio e al futuro biennio di specializzazione» garantisce Di Orio, rettore di un ateneo con 22 mila studenti, che nel frattempo ha emesso un bando pubblico per trovare spazi adeguati alle necessità dei futuri investigatori. Sidoti, reduce da una visita in Israele dove ha avviato una collaborazione con l'Università di Bar-Ilan, dal 23 al 27 maggio ha organizzato all'Aquila il terzo Investigation day, convegno con i massimi esperti di polizia, carabinieri, investigazione privata, magistratura. Tra loro Carlo Bui, dirigente dell'Unità analisi crimini violenti della polizia, docente del corso, che da tempo ha chiesto l'allestimento di una «scena del crimine», una sorta di set per insegnare a fare le prime rilevazioni. Dall'ateneo replicano: il corso la chieda, i soldi ci sono. Elementare, Watson. ●

